

Scioperi articolati nei cantieri e nelle zone

Mese di lotta degli edili per il contratto di lavoro

Presenza di posizione della sezione universitaria del PCI, delle cellule, del personale non insegnante e di medicina sull'agitazione al Policlinico

Manifestazione a Poggio Mirteto

Vasta solidarietà con le operaie della Mirtex occupata

Successo della sottoscrizione in favore delle lavoratrici in lotta - A Cisterna provocatoria serrata della Chiorda - La direzione della Roalco chiude la fabbrica

Un'ampia solidarietà politica e democratica si è svolta intorno alla lotta delle 39 operaie della Mirtex di Poggio Mirteto, nel reatino, che occupano la fabbrica da ben sette giorni per protestare contro il turpe smantellamento operato dai padroni durante le feste natalizie. La manifestazione svoltasi domenica a Poggio Mirteto ha avuto un esito che la lotta operaia è riuscita a ottenere dalla popolazione non soltanto del paese, ma di tutta la zona: ben cinque amministrazioni comunali, la bassa Sabina, oltre alle organizzazioni di massa contadine, hanno infatti aderito alla manifestazione di solidarietà nel corso della quale hanno parlato il segretario della CGIL, Teofili, il sindaco di Poggio, Mazzonini, il compagno on. Cocca. Sono state sottoscritte 85 mila lire da tutti i comitati di Poggio Mirteto, 15 mila da parte della sezione del PCI «Eusebi», mentre un'altra somma è stata raccolta durante la manifestazione dell'altro giorno. Rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Apollon romano, guidati dal consigliere regionale comunista Morelli, ed operaie della Lateralfiana di Piano Romano hanno espresso la propria adesione e il proprio sostegno, impegnandosi a sostenere la lotta con concreti atti politici. Il comitato di occupazione della fabbrica unitamente alla CdL ed al sindaco, si incontrerà oggi con l'Assessorato competente della Regione Lazio, il padrone della fabbrica Bucci e il presidente del sindacato democratico dimissionario al Comune di Alatri, e invece ancora intransigente (e le operaie attendono ancora il salario del mese di dicembre) si «bisogna ricordare che le operaie della Mirtex ricevevano salari di 35-40 mila lire invece delle 117 mila pattuite. Lo stesso atto di nascita della Mirtex era stato perplesso: viene fondata in Svizzera, a Friburgo, come so-

Denunciate dai lavoratori

Nuove assunzioni « sottobanco » alla S.T.E.F.E.R.

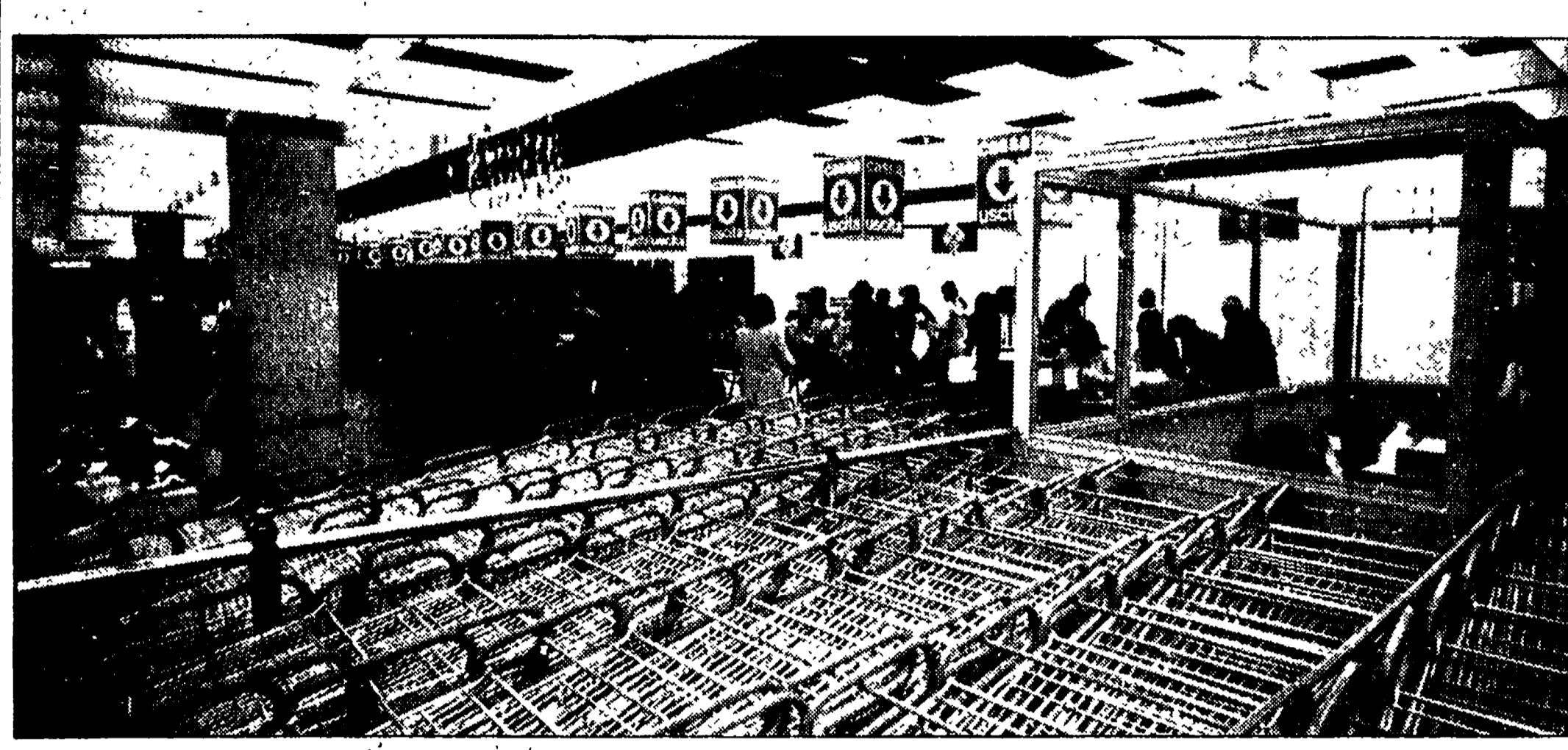
I tempi della così detta « verifica » capitolina fra i partiti del centro-sinistra non sembrano volersi molto a lungo. La prima riunione fra i quattro dovrebbe aver luogo, a quanto si dice, solo giovedì. Su che cosa discuteranno i quattro partiti? Finora si è parlato di un progetto di legge che dovrebbe disciplinare i problemi interni del Psi. Risolti ora questi problemi, non sembra possibile che si eviti ulteriormente il confronto — che deve tradursi, come ripetutamente chiesto dal Pci, in una rapida convocazione del consiglio comunale — non può prescindere dalle proposte avanzate dal gruppo comunista e dettagliate in un ordine del giorno già presentato in Campidoglio, proprio durante il periodo sulla verifica ed il rilancio dell'edilizia economica e popolare. Questo resta il punto chiave, il banco di prova della volontà politica dei quattro partiti. Vi è un punto tuttavia di estrema urgenza ed attualità su cui occorre attirare l'attenzione del sindaco e della maggioranza: la situazione della STEFER, l'azienda di cui è unico azionista il Comune di Roma e che dovrebbe fornire la base per il futuro consorzio regionale trasporti. Abbiamo già denunciato domenica scorsa quanto sta avvenendo: assunzioni fatte dai dirigenti della Dc e del Psdi, stanno accumulando una serie di fattori negativi che potrebbero tramutarsi in una vera e propria mina da far scoppiare al momento della realizzazione, così necessaria, del consorzio. Dal 1971 ad oggi si sono assuntesi almeno 1500 nuovi dipendenti attraverso il metodo poco chiaro del « passaggio d'azienda », con un aumento ingiustificato del numero di dipendenti quando invece per un servizio efficiente, occorrerebbero pochi addetti e più biglietti: Lazzeroni deve assumere altri 800 persone. Per 150 addetti, infatti, che gli sta decisa, come hanno chiesto i sindacati, l'assunzione con il sistema della chiamata numerica presso gli uffici di collocamento che avverrà il 10 e l'11 gennaio prossimi. Per gli altri 650 dipendenti, nonostan-

te gli impegni assunti con i sindacati, l'azienda non ha fornito alcuna garanzia. Anzi, sia pure parzialmente, non consente alcun intervento del Comune. Provocherà da iniziativa del Pci, ha continuato a procedere con i vecchi sistemi, assumendo figli o parenti o amici di assessori, dirigenti dell'azienda e dirigenti dei partiti di maggioranza. Ieri si è appreso che sono in corso le prove per l'assunzione di altre sessanta persone con il deprecato sistema del « passaggio d'azienda » che i sindacati non accettano e che non doveva essere più usato. Una delegazione di lavoratori si è recata ieri in Campidoglio dove ha chiesto che l'azienda tenga fede agli impegni assunti. La delegazione ha presentato il fatto che con le assunzioni attuate non si è per nulla risolto il problema della carenza del servizio, che presenta limiti precisi e che non può prescindere dalle proposte avanzate dal gruppo comunista e dettagliate in un ordine del giorno già presentato in Campidoglio, proprio durante il periodo sulla verifica ed il rilancio dell'edilizia economica e popolare. Questo resta il punto chiave, il banco di prova della volontà politica dei quattro partiti. Vi è un punto tuttavia di estrema urgenza ed attualità su cui occorre attirare l'attenzione del sindaco e della maggioranza: la situazione della STEFER, l'azienda di cui è unico azionista il Comune di Roma e che dovrebbe fornire la base per il futuro consorzio regionale trasporti. Abbiamo già denunciato domenica scorsa quanto sta avvenendo: assunzioni fatte dai dirigenti della Dc e del Psdi, stanno accumulando una serie di fattori negativi che potrebbero tramutarsi in una vera e propria mina da far scoppiare al momento della realizzazione, così necessaria, del consorzio. Dal 1971 ad oggi si sono assuntesi almeno 1500 nuovi dipendenti attraverso il metodo poco chiaro del « passaggio d'azienda », con un aumento ingiustificato del numero di dipendenti quando invece per un servizio efficiente, occorrerebbero pochi addetti e più biglietti: Lazzeroni deve assumere altri 800 persone. Per 150 addetti, infatti, che gli sta decisa, come hanno chiesto i sindacati, l'assunzione con il sistema della chiamata numerica presso gli uffici di collocamento che avverrà il 10 e l'11 gennaio prossimi. Per gli altri 650 dipendenti, nonostan-

Prosegue stasera l'assemblea dei segretari. Ieri sera sono iniziati i lavori dell'assemblea dei segretari della sezione della città e della provincia con la relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione, sul tema « I compiti dei comitati di fronte al peggioramento della situazione economica e sociale e per far uscire il paese dalla crisi ». « Sottile » gli interventi nel dibattito i compagni Mazz (Steferi), Assogna (Ponte Mammolo), Franceschi (Cassalferone), Rocchi (Ferroli), Pera (Romanina), Panella (Atac) e Longo (Torre Spaccata). Oggi alle ore 18 i lavori riprenderanno con lo sviluppo della discussione, che sarà conclusa dal compagno Petroselli.

I prezzi di 280 articoli subiranno ritocchi dal 10 al 25 per cento

Da domani gli aumenti nei grandi magazzini



Domani scatta nei grandi magazzini di Roma l'operazione «ritocco» dei prezzi: i carrelli di 280 articoli in vendita all'Uptm e alla Rinascente saranno rivisti con aumenti che vanno dal 10 al 25 per cento. L'aumento riguarda solo una parte degli articoli in vendita. Lo stesso sembra si accinga a fare anche la Sfera. « Siamo costretti a prendere questa decisione in seguito al continuo aumento dei costi all'origine », sostengono i dirigenti della catena monopolistica. « Del resto eravamo gli unici che continuavamo a vendere ai prezzi dello scorso anno. Oggi i nostri aumenti, assai limitati, sono sempre inferiori a quelli attuali in tutti gli altri negozi tradizionali ». A parte le giustificazioni dei dirigenti della Rinascente, resta il fatto che il carico degli asaristi è in un processo di continua lievitazione dei prezzi che tende a restringere sempre più il potere di acquisto di larghe masse popolari. Si è infatti saputo che tutti i prezzi delle confezioni, calzature e ferramenta subiranno sensibili aumenti nei prossimi giorni, prima ancora che il governo decida sulle richieste di aumenti avanzate da numerose industrie. Sulla decisione adottata dalla Fedep, Assobar e da altre associazioni di esercenti bar e latterie di aumentare i prezzi, la Federesercenti romana ha emesso un comunicato dove si afferma che « l'aumento di tutte le consumazioni costituisce un grave errore, che ricadrà a carico degli esercenti stessi ». La deliberazione — prosegue il comunicato — « è stata avallata dagli organismi dirigenti dell'Unione commerciale, senza che azione alcuna fosse intrapresa per sollecitare all'azione delle autorità politiche e amministrative delle organizzazioni sindacali e politiche la realtà della situazione esistente nel settore. Nessuna proposta è stata presentata dalla Fedep, Assobar, Unione romana commercianti alle autorità che fosse alternativa all'aumento dei prezzi e ciò in un momento in cui da parte degli Indu-

Monica Mottironi è ritornata a casa dopo un'assenza di 2 settimane

Un arresto per la dodicenne scomparsa

Un giovane di ventisei anni incriminato per sottrazione di minorenni - Per alcuni giorni avrebbe ospitato a casa sua la ragazzina - Quest'ultima ha telefonato domenica sera ai suoi genitori che l'hanno trovata in un bar del centro - Quattordicenne protagonista di una tentata estorsione

Un arresto per la vicenda di Monica Mottironi, la dodicenne scomparsa la sera del 23 dicembre scorso e ritornata a casa soltanto domenica sera, dopo due settimane d'assenza. Il magistrato che si occupa del caso — il pretore Infelisi — ha ordinato l'arresto di Maurizio Amadei, un giovane di 26 anni che è stato incriminato per sottrazione di minorenni. Secondo l'accusa, il giovanotto — che è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia — avrebbe ospitato nella propria abitazione, in via del Teatro Pace, la ragazzina.



Monica Mottironi, la bimba scomparsa per alcuni giorni

La campagna di proselitismo al Partito CENTINAIA DI RECLutati

La sezione di Cinquina ha superato gli iscritti dell'anno scorso - 27 giovani hanno preso per la prima volta la tessera della FGCI a Pietralata

Centinaia di altre tessere sono state rinnovate negli ultimi giorni mentre aumenta, in tutte le sezioni, il numero dei compagni e delle compagne che prendono per la prima volta la tessera comunista. Tra i risultati di maggiore rilievo citiamo la sezione di Cinquina (che ha superato per il 1974 i tesserati del '73), la « M. Alicata » (con 300 tesserati), Tiburtino III (con 280 tesserati) e al 74%, Pietralata (con 460 tesserati e al 71%). Testaccio con 209 tesserati e al 83%. San Saba (con 109 tesserati e al 88%). Ponte Mammolo (con 162 tesserati pari all'82%). Altri tesserati sono segnalati da Genzano (100), Nettuno (83), Porto Fluviale (72), Appia Lavinia (70), Zagarolo (62), Morlino (60), Torbellonara e Frascati (30), Tor de' Cenci (49), Nuova Ostia (45), Colonna (35), Torvecchia (34), Nuova Tuscolana (30), Valenciana (29), Santa Lucia di Mentana (28), Tuscolana, Acilia, Villanova (25), Torre Gaia (24), Ludovico (20), Montecelio (15), Pomezia (10), Maccarese e Università (4). Notevoli anche i risultati raggiunti nel proselitismo. I reclutati a Pietralata sono 51, di cui 21 donne. Nel circolo FGCI di Pietralata si contano già 27 reclutati. A Nuova Tuscolana i nuovi compagni sono finora 32 e alla cellula « Gramsci » di Ostia Nuova 14. Altri dati significativi di proselitismo vengono forniti da Centocelle (55, di cui 13 donne), Capannelle (31), Tuscolana (32, di cui 7 donne), Villaggio Breda (25), Torre Nova (21), Finocchio (23), Tor de' Schiavi (23, di cui 17 donne), Porta Maggiore (21). A Torbellonara otto nuove compagne sono entrate nel Partito in questi ultimi giorni.

Nonostante abbiano tutti diritto al rinvio Di leva centinaia di studenti?

I certificati non sono stati consegnati dalla segreteria dell'Università Saranno centinaia gli studenti universitari che probabilmente dovranno partire per il servizio militare anche se in regola con le norme previste per il rinvio. A molti giovani, infatti, le segreterie delle varie facoltà non hanno consegnato in tempo (entro il 31 dicembre) i certificati che attestano l'iscrizione all'Università. Il motivo per ottenere i certificati era stato spostato al 31 gennaio. Tale spostamento si era reso necessario proprio perché le segreterie non riuscivano ad evadere tutte le domande entro la fine dello scorso mese. Il distretto militare, dal canto suo, aveva cominciato a consegnare i certificati che attestano l'iscrizione all'Università a molti giovani, al quale la domanda sarebbe arrivata in ritardo, avrebbero dovuto avvertire il distretto prima del 31 dicembre. Ma molti giovani non sono venuti a conoscenza di questa disposizione (riportata dalla « Gazzetta ufficiale », ma che gli uffici universitari si sono ben guardati dal pubblicizzare) e rischiano di partire se non interverrà un provvedimento ministeriale a sbloccare la situazione.

Giunta PCI - PRI eletta a Tarquinia

Un sindaco comunista e una giunta formata dal Pci e dal Pri è stata eletta ieri sera a Tarquinia. Alle elezioni amministrative del 1973, senza controllo democratico a favore di una industria che poi ci ha regalato gli edifici e i templi della Veguestampa, della Olivetti, Dioma e altri, nei giorni scorsi, dopo essere state foraggiate con il pubblico denaro. Siamo oggi più di ieri convinti che per la stessa ragione questi finanziamenti fossero stati destinati all'artigianato. I risultati positivi non sarebbero mai avuti e i livelli di occupazione avrebbero certamente trattato più stabile di quanto è stato. Per lunghi anni il credito artigiano è stato ridotto alle magre disponibilità dell'Artigianocassa, erogato con il conto bloccato dopo estenuanti periodi di attesa. « Si consideri che nel terzo trimestre 1973 in tutto il Lazio sono state effettuate dall'Artigianocassa solo 210 operazioni di finanziamento per un importo di lire 1.333.748.000. Nonostante la maggiore snellezza assunse la maggioranza del Pci e del Pri, il sindaco è stato eletto con il Pci, in fine consultazione elettorale del 18 novembre, aveva indicato in una amministrazione di sinistra l'unica soluzione per la ripresa della giunta. L'accordo raggiunto tra Pci e Pri vuole essere un primo passo verso l'ampiamente della maggioranza al Psi (17 voti su 30 in totale) che per divergenze sorte con il Pri non ha ritenuto sino a questo momento di far parlare della giunta. I socialisti nelle votazioni si sono astenuti, favorendo così l'elezione del sindaco e della giunta ed hanno dichiarato che entreranno nella maggioranza non appena saranno superate le incompiutezze attuali con il Pri. Nei prossimi giorni è prevista una riunione tra Pci, Psi e Pri. Il sindaco è il compagno Luigi Daga del Pci; assessori effettivi Capbelloni e Renzi del Pci, Fraini e conti del Pri; assessori supplenti i compagni Mattei e Genilli.

Metrola « talpa » all'Esedra

La « talpa » che sta scavando la seconda galleria del tratto piazzale Flaminio della linea « A » della metropolitana di Roma, è spaventata, si è accorta che la propria attività prima del prossimo maggio. I lavori si stanno svolgendo in parallelo con i tempi tecnici previsti. Una sospensione della attività, conseguente alle festività di fine anno, si è evitata dal 22 dicembre. Per il resto, sempre relativamente alla parte di Prati-Termini, i problemi da risolvere sono gli stessi. Dei quattro fasi di lavori previste per viale Giulio Cesare, la prima è stata completata e si è iniziata la seconda. L'arretrato rispetto ai tempi previsti, a quanto risulta, è di circa sette mesi. La prima fase, resa complessa da continue conflitti con ben undici enti interessati, ha riguardato la deviazione dei pubblici servizi e la costruzione delle paratie nelle zone rese disabitabili. Ora è iniziata la seconda, relativa allo scavo e getto del « soletto » di copertura della galleria.

Una dichiarazione del compagno Mancini. Una prova di sensibilità per i problemi degli artigiani. Nella seduta tenuta alla fine dello scorso anno, il Consiglio regionale ha approvato una serie di leggi e delibere riguardanti l'artigianato, il piccolo e medio commercio. Al voto su questi importanti provvedimenti ha contribuito determinante il gruppo comunista sia nelle commissioni che in aula. Sulle leggi approvate dalla Regione il compagno Mancini, segretario responsabile dell'UPRA (Unione degli artigiani romani) ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « I provvedimenti varati dal Consiglio regionale, rappresentando una tangibile prova di sensibilità dell'attuale governo verso i complessi problemi dell'artigianato laziale. « In un quadro economico particolarmente pesante ed incerto, l'operatività della politica di finanziamento viene per l'impresa artigiana non solo un obiettivo difficile, ma quasi impossibile. Dopo l'erogazione del credito artigiano ai lavoratori autonomi, i provvedimenti sulla concessione dei contributi in conto capitale e per la costituzione di un fondo di garanzia per il credito artigiano colgono una dei problemi più avvertiti da un'artigiano che nel Lazio conta oltre 77 mila imprese e circa 150 mila addetti. Il problema del credito di finanziamento e di credito è stato per l'UPRA e per le altre associazioni laziali confederate nella CNA, uno dei cardini del problema dell'artigianato laziale. Gli istituti bancari hanno tenuto sempre assai tirati i cordoni della borsa nei confronti del credito artigiano, sia per il problema delle garanzie materiali, sia per l'orientamento della politica generale del credito del nostro Paese. « Per mancanza di credito molte imprese artigiane che avevano decollato con tenacia e speranza, hanno dovuto successivamente chiudere i battenti. Si consideri che nella sola provincia di Roma, nel corso di 17 anni ben 42 mila imprese artigiane sono state cancellate dall'albo per cessata attività. « I contributi dello Stato sono stati per lo Stato un problema, senza controllo democratico a favore di una industria che poi ci ha regalato gli edifici e i templi della Veguestampa, della Olivetti, Dioma e altri, nei giorni scorsi, dopo essere state foraggiate con il pubblico denaro. Siamo oggi più di ieri convinti che per la stessa ragione questi finanziamenti fossero stati destinati all'artigianato. I risultati positivi non sarebbero mai avuti e i livelli di occupazione avrebbero certamente trattato più stabile di quanto è stato. Per lunghi anni il credito artigiano è stato ridotto alle magre disponibilità dell'Artigianocassa, erogato con il conto bloccato dopo estenuanti periodi di attesa. « Si consideri che nel terzo trimestre 1973 in tutto il Lazio sono state effettuate dall'Artigianocassa solo 210 operazioni di finanziamento per un importo di lire 1.333.748.000. Nonostante la maggiore snellezza assunse la maggioranza del Pci e del Pri, il sindaco è stato eletto con il Pci, in fine consultazione elettorale del 18 novembre, aveva indicato in una amministrazione di sinistra l'unica soluzione per la ripresa della giunta. L'accordo raggiunto tra Pci e Pri vuole essere un primo passo verso l'ampiamente della maggioranza al Psi (17 voti su 30 in totale) che per divergenze sorte con il Pri non ha ritenuto sino a questo momento di far parlare della giunta. I socialisti nelle votazioni si sono astenuti, favorendo così l'elezione del sindaco e della giunta ed hanno dichiarato che entreranno nella maggioranza non appena saranno superate le incompiutezze attuali con il Pri. Nei prossimi giorni è prevista una riunione tra Pci, Psi e Pri. Il sindaco è il compagno Luigi Daga del Pci; assessori effettivi Capbelloni e Renzi del Pci, Fraini e conti del Pri; assessori supplenti i compagni Mattei e Genilli.